



Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
*Memorie e Rendiconti di Chimica, Fisica,
Matematica e Scienze Naturali*
141° (2023), Vol. IV, fasc. 1, pp. 93-100
ISSN 0392-4130 • ISBN 978-88-98075-55-3

Dall'aurora Imperiale all'alte Judenrampe ricordo di **Ciro Ravenna** nell'ottantesimo anniversario del suo arresto

MARIA VITTORIA BARBARULO

Liceo classico Eugenio Montale, via di Bravetta 545, 00164 Roma
E.mail: mariavittoria.barbarulo@liceomontaleroma.it

Abstract – People die only when we forget them: in the Jewish tradition to remember the person who has died is a blessing to us. This article celebrates **Ciro Ravenna** (1878-1944) on the occasion of the 100th anniversary of the start of his tenure as professor of Agricultural Chemistry at the University of Pisa in 1923 and the 80th anniversary of his arrest in 1943 in the dark days of the German occupation of Northern Italy in World War II. The article offers an insight into the years 1933-1943, firstly examining Professor Ravenna's enthusiastic commitment and expertise in writing two outstanding books, "Pedological (Soil) Chemistry" and "Agricultural Chemistry", fourth volume of the Encyclopaedia of Agriculture, and reviewing books written by other prominent Chemists; another objective of the article is to explore the role he played in the Jewish High School in Ferrara and the Jewish University in Milan, both set up after the anti-Jewish legislation of 1938 which caused the expulsion of Jewish children from the Italian Schools and the dismissal of Jewish professors from the Italian Universities. **Ciro Ravenna** was arrested during a roundup on November 15th 1943 and deported to the death camp of Auschwitz where he was killed upon arrival on February 26th 1944.

Keywords: Agricultural Chemistry, anti-Jewish legislation, dismissal of Jewish professors

Premessa

Diplomatosi in Farmacia e laureato in Chimica nel 1903 a Bologna, **Ciro Ravenna** (Ferrara 1878 - Auschwitz 1944) [7] è subito nominato assistente presso l'Istituto superiore agrario dell'Alma Mater Bononiensis e tre anni dopo «sotto la responsabilità e la sorveglianza del professor Ciamician» comincia a insegnare Chimica agraria. Dopo la Grande Guerra, in cui presta servizio con il grado di Tenente addetto alla farmacia [18], riceve altri incarichi universitari che delineano il suo ambito di studio e ricerca, il metabolismo secondario delle piante, ragionando con il suo mentore, il professor Giacomo Ciamician, sul fatto che le piante posseggano una coscienza chimica¹.

¹ All'XI Congresso della Società Italiana per il Progresso delle Scienze - SIPS, che si svolge a Trieste nel novembre del 1921, i professori Ciamician e Ravenna presentano il lavoro

Il 1923 è l'anno d'avvio della sua collaborazione con la Scuola di Chimica agraria annessa all'Università di Pisa², presso la quale il professor Ravenna ha vinto il concorso a professore straordinario. In quel periodo diviene direttore dell'Istituto superiore agrario di Pisa e nominato Cavaliere della Corona d'Italia: la prolusione per l'inaugurazione dell'anno accademico 1931-32 X E.F. dell'Università pisana è affidata a lui che con autorevolezza e non celata fiducia nel regime pronuncia il discorso *Da Giusto Liebig alla battaglia del grano*³. Sono gli anni in cui i Chimici italiani "ferventi patrioti salutano l'aurora dell'Impero..., consapevoli della potenza costruttiva della loro scienza"⁴.

I due testi del 1935, un *annus mirabilis*

Tra i vari impegni di quel periodo il professore recensisce libri di Chimica agraria per la rivista "La Chimica e l'Industria" e, nel 1935, ne scrive ben due, "Chimica pedologica - Il terreno agrario ed i fertilizzanti" e "Chimica agraria". Il primo è pubblicato da N. Zanichelli, Bologna 1935 e recensito sul numero 4 de "La Chimica e l'Industria" da Claudio Antoniani⁵ [4].

Negli archivi della casa editrice Zanichelli sono presenti lettere che ben illustrano la collaborazione del professor Ravenna, avviata con la pubblicazione del testo "Chimica vegetale" nel 1928 e rafforzata dalla sua proposta di realizzare un testo dal titolo "Chimica pedologica - Il terreno agrario ed i fertilizzanti", in forma di dispense del corso universitario. Le caratteristiche del nuovo libro sono prospettate dal professor Ravenna nel 1933 ed esso è completato nel 1935. Tra i documenti conservati vi sono anche un elenco delle riviste destinatarie di copie omaggio⁶ e una breve nota in tedesco [17]

ro "Sul significato biologico degli alcaloidi nelle piante" le cui parole conclusive sono "la coscienza delle piante è una coscienza chimica".

² La Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa è stata fondata nel 1840, l'Università nel 1343.

³ Una sintesi della prolusione, preparata dallo stesso professor Ravenna, è pubblicata sul numero 12 del "Giornale di Chimica industriale ed applicata" (nome originario de "La Chimica e l'Industria"), anno 1931, pp. 573-574.

⁴ Tratto dall'articolo di apertura del numero 5 del "Giornale di Chimica industriale ed applicata", anno 1936, scritto dal Deputato del Parlamento e Chimico, On. Dott. Giovanni Morselli, all'epoca presidente del Comitato direttivo del periodico.

⁵ Claudio Antoniani (1899-1968), all'epoca libero docente nella Facoltà di Agraria dell'Università di Milano, di cui sarebbe divenuto Preside.

⁶ Si tratta di periodici in lingua italiana (10, tra cui il Giornale

in cui si rimarca la capacità di sintesi dell'autore nel descrivere i metodi per l'analisi chimica dei terreni e nel valutare i concimi naturali e artificiali e si sottolinea il fatto che, non presentando l'italiano tecnico particolari difficoltà di comprensione, il libro sia utilizzabile anche in Germania.

Il secondo testo di gran rilievo scritto dal professor Ravenna nel 1935 è "Chimica agraria", IV volume dell'Enciclopedia agraria⁷, opera diretta da Arturo Marescalchi⁸, Senatore del Regno, pubblicato da U.T.E.T., Torino 1936, e commentato, anche in questa occasione, da Claudio Antoniani sul numero 5 de "La Chimica e l'Industria" [5].

Nel volume è inserita una tabella dei pesi atomici degli elementi che riporta alcune variazioni degne di nota rispetto allo stato dell'arte definito nel VI rapporto della Commissione dei pesi atomici dell'Unione Internazionale di Chimica⁹, comprendente i risultati dei lavori eseguiti nel periodo dal 30 settembre 1934 al 30 settembre 1935 e pubblicato sul numero 7 de "La Chimica e l'Industria" [9]. (Si veda la Tabella 1 a seguire)

Accolto "il cortese e lusinghiero invito" del Senatore Arturo Marescalchi a collaborare alla realizzazione "della complessa nascente opera di divulgazione", il professor Ravenna lavora alacremente al volume per l'Enciclopedia, che viene completato nel dicembre del 1935. Confidando nel fatto che la Chimica agraria occupi un posto preminente tra le scienze che "illuminano e sorreggono le varie branche dell'agricoltura", il professor Ravenna descrive nella prima parte del testo i fondamenti della materia e passa in rassegna i principali composti inorganici e organici con uno stile chiaro e lineare. Nelle parti successive i temi affrontati sono molteplici e, a titolo di esempio per illustrarne la vastità, si segnalano una digressione sui colloidali (pagina 50), un paragrafo sulle frodi del vino (pagina 108) e uno sugli antociani e

di Chimica Industriale e applicata), tedesca (8), francese (2), inglese (4) e olandese (1)

⁷ Rispetto al piano originale dell'opera vengono realizzati (talvolta pubblicati con titoli modificati) sette dei previsti undici volumi successivi a quello del professor Ravenna e vengono aggiunte tre nuove monografie.

⁸ Per la scheda biografica del Senatore Arturo Marescalchi si rimanda al link seguente <http://notes9.senato.it/web/senregno.nsf/38c577ccd5139785c1257bec004a1954/eda5d01e660e26074125646f005d1937?OpenDocument>

⁹ La Commissione è formata dai professori G.P. Baxter del Laboratorio Coolidge dell'Università Harvard, Cambridge (U.S.A.), O. Höning Schmid di Monaco, P. Lebeau della Facoltà di farmacia dell'Università di Parigi.

Tabella 1 – Confronto tra i dati relativi a nove elementi estratti dalla tabella inserita dal professor Ravenna nel suo testo e dalla tabella I.U.P.A.C.

<i>Tabella inserita dal professor Ravenna nel testo "CHIMICA AGRARIA", pagina 317</i>	<i>Tabella riportata nel numero 7 de "La Chimica e l'Industria", anno 1936-XIV, pagina 364</i>
<i>elemento - simbolo, peso atomico</i>	<i>elemento - simbolo, peso atomico</i>
Cassiopeio - Cp	Lutezio - Lu
Emanazione - Em	Rado - Rn
Iodio - I	Jodio - J
Niobio - Nb	Niobio (Colombio) - Nb
–	Protoattinio - Pa
Radio - Ra, peso atomico 225,97	Radio - Ra, peso atomico 226,05
Rutinio - Ru	Rutenio - Ru
Tantalio - Ta, peso atomico 181,4	Tantalio - Ta, peso atomico 180,88
Volframio - W	Tungsteno (Wolframio) - W

la loro caratteristica di mutare colore per la "differente reazione dei succhi cellulari" (pagina 169). L'autore si sofferma anche sui "prodotti primitivi della fotosintesi clorofilliana" menzionando l'ipotesi di Adolf von Baeyer (pagina 189), sulle scorie Thomas (pagina 286) e sui "celebri giacimenti salini che fanno centro in Germania a Stassfurt" (pagina 304).

1938... annus horribilis

Il 1938 merita di essere ricordato dalla Chimica italiana per lo svolgimento nella scenografica cornice dell'Università di Roma del grandioso X Congresso Internazionale di Chimica, tra il 15 e il 21 maggio 1938 - XVI [20]. Nonostante la sezione VIII, presieduta dal professor Emil Votocek, sia interamente dedicata alla Chimica e all'Agricoltura il professor Ravenna non prende parte al Congresso, avendo ormai sospeso l'attività di ricerca e dedicandosi prevalentemente alla didattica accademica e alla stesura dei suoi manuali.

Oltre i *fasti chimici* il 1938 è, tuttavia, anche e soprattutto, un *annus horribilis*.

L'orizzonte degli eventi è, infatti, in rapida mutazione per la comparsa di un terribile, quanto ingiustificato, fattore trasformativo: le leggi antiebraiche¹⁰. Pochi mesi prima della loro promulgazione il professor Ciro Ravenna,

ordinario di Chimica agraria, è nominato Preside della Facoltà di Agraria della Regia Università di Pisa per il biennio 1937-1938, 1938-1939, come viene riportato sul numero 12 de "La Chimica e l'Industria" [1]. Consapevole del contenuto della Circolare 1/9/1938 - Prot. n. 12722 del Ministero dell'Educazione, in altre parole dei "Provvedimenti da adottare in materia di difesa della razza nella Scuola italiana", il professore scrive il 4 settembre 1938 la sua lettera di dimissioni dall'incarico di Preside.

I Regi decreti-legge del settembre 1938 - XVI (n. 1390 del 5/09/1938-XVI, in particolare art. 3, e n. 1630 del 23/09/1938 - XVI) [11, 13] irrompono inattesi con le loro inaudite misure nella vita del professor Ravenna e di tutti i cittadini italiani di religione ebraica. Qualche tempo dopo i due decreti vengono abrogati dal più dettagliato e aggiornato n. 1779 del 15/11/1938-XVII, che in meno di mille parole dispone loro l'espulsione e l'esclusione dalle scuole (art. 1), vieta l'utilizzo di libri scritti da ebrei (art. 4), attribuisce alle Comunità ebraiche la facoltà di aprire scuole elementari (art. 5) e scuole medie (art. 6). Altri provvedimenti rilevanti riguardano misure quali la "NON discriminazione" (Regio decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, in particolare art. 14) e la regolamentazione dell'esercizio della professione, tra le varie, di chimico e di insegnante privato¹¹ (Legge 29 giugno 1939-XVII, n. 1054).

¹⁰ Si tratta di trenta provvedimenti emanati dal 5 settembre del '38 al 28 febbraio del '45 (nel solo 1938 si registrano ben nove Regi decreti-legge).

¹¹ Per l'attività di insegnamento rimangono in vigore le disposizioni di cui agli articoli 1 e 7 del Regio decreto-legge 15 novembre 1938-XVII, n. 1779.

Il professor Ravenna, cui vengono revocati gli incarichi universitari presso l'ateneo pisano¹² [6], tra cui la direzione del laboratorio di Chimica Agraria "funzionante da Stazione agraria, annesso all'Istituto di Chimica Agraria", rientra nella sua città natale e, nella storica Comunità ebraica ferrarese [12] di cui è un componente illustre e stimato, comincia a dare lezioni private di Chimica [14, 19].

La Scuola di via Vignatagliata a Ferrara

L'esclusione dei fanciulli di religione ebraica dalla scuola appare inconcepibile e viene subito affrontata all'interno delle Comunità: si tratta, infatti, di una questione che investe sia l'istruzione, intesa come acquisizione delle conoscenze disciplinari, sia la formazione della coscienza ebraica, e che richiede l'armonizzazione da un lato delle diverse età dei discenti, dall'altro della varietà degli insegnamenti da garantire e, possibilmente, da rendere paritari rispetto a quelli offerti dalla scuola pubblica italiana in una prospettiva che configuri la nuova realtà non nei termini di una scuola per ebrei, ma in quelli di scuola *ebraica*.

Il 6 maggio 1941 - XVIII la Comunità ebraica ferrarese chiede al Provveditore agli Studi di Ferrara di poter istituire una scuola media per alunni di "razza ebraica"¹³: il successivo 29 luglio è predisposto il decreto del Ministero dell'Educazione nazionale contenente l'autorizzazione ad attivare i corsi per le classi prima e seconda media e terza ginnasio nella sede di via Vignatagliata¹⁴ e il 5 ottobre¹⁵ comincia l'anno scolastico 1941/42 [16].

Il composito corpo docenti è formato da quindici persone appartenenti alla Comunità dai curriculum più disparati:

- Elisa Ascoli, maestra elementare
- Giorgio Bassani, professore di letteratura, Storia dell'Arte, Latino

- Laura Bassani Fink, professoressa di Disegno
- Matilde Bassani, professoressa di Greco
- Giuseppe Callegari, professore di Attività manuali e pratiche
- Rav Leone Leoni, Rabbino capo, professore di Religione
- Alberta Levi Temin, maestra elementare e di Ginnastica
- Ubaldo Lopez Pegna, professore di Filosofia e Storia
- Primo Lampronti - campione italiano di pesi piuma, professore di Ginnastica e Pugilato
- Vito Morpurgo, professore di Matematica, con funzioni di Preside
- Ciro Ravenna, professore di Chimica
- Ettore Ravenna, professore di Biologia
- Gina Finzi Schönheit, maestra elementare
- Riccardo Veneziani, professore di Matematica
- Vittore Veneziani - maestro del coro del Teatro alla Scala, professore di Musica

L'Università di via Eupili a Milano

Anche la Comunità milanese si mobilita per risolvere il problema dell'esclusione dal mondo dell'istruzione e la scuola elementare ebraica di Milano, diretta dal professor Emilio Schreiber e intitolata al rabbino Alessandro Da Fano, dal 1929 nella zona di corso Sempione, nei due villini di via Eupili ai civici 6 e 8, diviene la base edilizia e morale [3, 8] per la nuova scuola secondaria.

In quegli anni, comincia a prendere consistenza l'idea di organizzare *corsi superiori integrativi di cultura* a carattere universitario per consentire ai giovani della Comunità che avevano tra il 1938 e il 1941 concluso il percorso liceale nei due indirizzi classico e scientifico, seppur con le limitazioni imposte dalla legislazione anti-ebraica, di acquisire le basi di un insegnamento di tale tipo. "Un piccolo e democratico referendum tra gli interessati", finalizzato a individuare l'ambito della conoscenza umana in cui allestire il corso superiore, ha come esito la Chimica: questa materia si configura, infatti, per le sue caratteristiche pratiche e il suo sapere "esportabile", quale miglior scelta per la ricerca di un lavoro anche oltre i confini italiani e miglior risposta al "bisogno collettivo" della Comunità [10]. Nell'estate del '41 è avviato un febbrile scambio epistolare per far partire al più presto i corsi cui fanno seguito l'esecuzione di piccoli lavori edili per trasformare l'ambiente che ospitava la cucina della scuola di via Eupili in un laboratorio chimico semplice, eppure efficiente e il montaggio di banchi e cattedre riutilizzando assi e cavalletti.

Dal carteggio di quell'estate tra il professor Bruno

¹² In base ai dati raccolti, analizzati e pubblicati da F. Pelini e I. Pavan in <https://www.unipi.it/index.php/news/item/25171-banalita-del-male-noia-della-memoria-shema> si evince che i venti docenti ebrei espulsi dall'Università di Pisa rappresentassero oltre il 5% dell'intero corpo accademico.

¹³ Lettera del 6 maggio 1941 scritta dal Presidente della Comunità israelitica di Ferrara, professor Silvio Magrini, al Regio Provveditore agli Studi della Provincia di Ferrara.

¹⁴ Lettera del 14 agosto 1941 inviata dall'Ente Nazionale per l'Insegnamento Medio e Superiore (ENIMS) al professor Magrini e p.c. al Regio Provveditore agli Studi della Provincia di Ferrara.

¹⁵ Lettera del 12 ottobre 1941 scritta del professor Magrini al Regio Provveditore agli Studi della Provincia di Ferrara.

Schreiber¹⁶ e il Dr Giorgio Rossi¹⁷ si osserva che il professor Ciro Ravenna dichiara la sua disponibilità in linea di principio ad accettare l'incarico e vorrebbe tenere un corso di lezioni di Chimica organica e agraria¹⁸.

Il professor Schreiber scrive, pertanto, direttamente al professor Ravenna, illustrando alcuni dettagli dei "corsi di cultura superiore" in fase di organizzazione: saranno insegnate la Matematica complementare, la Fisica sperimentale, la Chimica generale e inorganica (con un monte ore annuale di 50 ore) e sarà prevista una serie di esercitazioni di Laboratorio chimico (circa un centinaio di ore). Schreiber racconta a Ravenna di aver contattato il professor Mario Giacomo Levi che ha, tuttavia, cortesemente declinato l'invito segnalando il nome del collega ferrarese¹⁹. In quei giorni il professor Schreiber²⁰ descrive al Preside Colombo alcuni dettagli del Laboratorio chimico, ad esempio, dei piani di legno per i reagenti e delle condutture di gas a 6 rubinetti (figura 1), e lo informa del fatto che il Dr Luisada²¹ accetterebbe volentieri il posto di assistente, così come il professor Ravenna quello di docente.

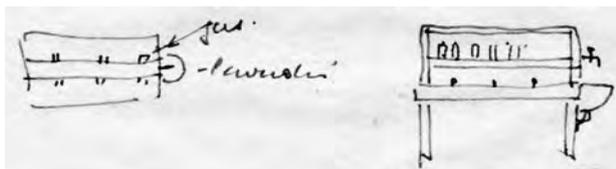


Fig. 1. Dettaglio del bancone centrale del laboratorio di Chimica (riprodotto per gentile concessione del professor Fabio A. Schreiber).

Il professor Ravenna ribadisce al professor Schreiber di poter tenere corsi di Chimica organica e Chimica agraria; tuttavia, è perplesso all'idea di insegnare la Chimica generale e inorganica per il fatto che si tratti di un ambito disciplinare con il quale non ha mai avuto modo

¹⁶ Bruno Baruch Schreiber (Trieste 1905 - Parma 1992), professore universitario di Zoologia a Milano.

¹⁷ Giorgio Rossi (Venezia 1909 - Milano 1967), laureato in Scienze agrarie.

¹⁸ Lettera manoscritta dell'11 agosto 1941 del professor Rossi al professor Schreiber.

¹⁹ Lettera dattiloscritta del 16 agosto 1941 del professor Schreiber al professor Ravenna.

²⁰ Appunto manoscritto, verosimilmente, la bozza della risposta del professor Schreiber a una lettera del 13 agosto 1941 del professor Colombo.

²¹ Piero Luisada (Livorno 1913 - Auschwitz 1943), ingegnere, arrestato il 17 novembre 1943 a Cassano d'Adda (Milano) e deportato nel campo di sterminio di Auschwitz, non è sopravvissuto alla Shoah (fonte CDEC).

di cimentarsi²². Alla fine di settembre il professor Schreiber rinnova la sua richiesta al professor Ravenna affinché possa avviare l'insegnamento di Chimica generale e inorganica, lo aggiorna sullo stato dell'arte del laboratorio allestito insieme al Dr Luisada che potrebbe diventare il titolare del corso di Esercitazioni e lo interpellava in merito a eventuali desiderata per arredi e materiali didattici²³.

Il corso dura sette mesi, da novembre a maggio, e per ognuna delle materie indicate nella tabella della pagina seguente le ore settimanali svolte sono tre. L'offerta formativa è arricchita da lezioni facoltative di lingue straniere (francese, inglese, tedesco) e di stenodattilografia.

Il corso ha un costo di 2000 lire e riscuote gran successo tra i ventitré allievi che lo frequentano, non solo ragazzi della Comunità milanese, ma anche provenienti da altre città italiane, tra cui Ancona, Fiume e Livorno.

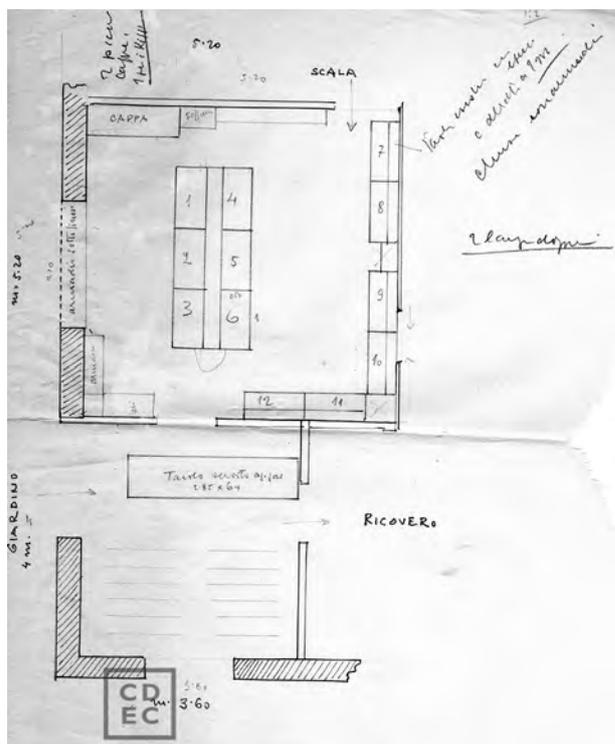


Fig. 2. Schizzo relativo alla disposizione di banconi, armadi e altri arredi (riprodotto per gentile concessione del professor Fabio A. Schreiber).

²² Lettera manoscritta del 9 settembre 1941 del professor Ravenna al professor Schreiber.

²³ Lettera dattiloscritta del 29 settembre 1941 del professor Schreiber al professor Ravenna.

Tabella 2 – Struttura dei primi due anni del corso di Chimica all'Università di via Eupili.

<i>I anno (1941/42)</i>		
<i>Corso</i>	<i>Docente</i>	<i>Libro di testo</i> ¹
Chimica generale e inorganica	Ciro Ravenna	Giuseppe Bruni, <i>Chimica generale e inorganica</i> , ed. Libreria Politecnica Tamburini Milano 1940
Esercitazioni di laboratorio	Camillo Treves	Frederick Pearson Treadwell, <i>Trattato di Chimica analitica</i> , ed. Vallardi Milano 1929
Istituzioni di matematica I	Guido Ascoli	Bruno Finzi e Maria Pastori, <i>Istituzioni di Matematica per Chimici</i> , ed. EST Milano 1940
Esercitazioni	Mario Paggi	
Fisica	Augusto Levi	Gaetano Castelfranchi, <i>Fisica sperimentale e applicata, volume I - Meccanica e Termologia</i> , ed. Hoepli Milano 1941
Mineralogia	Bruno Schreiber	Ettore Artini, <i>I minerali</i> , ed. Hoepli Milano 1934
<i>II anno (a. a. 1942/43)</i>		
Chimica organica	Ciro Ravenna	Guido Bargellini, <i>Chimica organica</i> , ed. Hoepli Milano 1940 e Paul Karrer <i>Lehrbuch der organischen Chemie</i> , 4. Auflage, ed. Georg Thieme Leipzig 1927 ²
Esercitazioni	Bruno Schreiber	
Chimica fisica	Camillo Treves	John Eggert, <i>Trattato di Chimica fisica ed Elettrochimica</i> , ed. Hoepli Milano 1931
Chimica industriale inorganica	Paolo Marcus	Giulio Natta, <i>Appunti delle lezioni di Chimica Industriale del prof. Natta</i> (a cura di A. Brusa, G. Helmsdorf) ed. A. Viretto Torino 1937 ³

¹ L'elenco dei testi è stato ricostruito individuando, in presenza di più opere per ogni autore, la più compatibile per il periodo in esame 1941-1943.

² Il testo del professor Karrer, *Lehrbuch der organischen Chemie*, nella traduzione italiana è stato pubblicato da Sansoni nel 1942, perciò è ipotizzabile che almeno nell'anno accademico 1941/42 ne sia stata adottata la versione originale in lingua tedesca.

³ In alternativa, potrebbe trattarsi di un altro testo del professor Natta, le *Lezioni di Chimica Industriale*, Parte 1.a: Generale-Inorganica e Parte 2.a: Organica, ed. Libreria Tamburini Milano 1942.

La Scuola di via Eupili funziona coraggiosamente fino alla conclusione dell'anno accademico 1942/43, al termine del quale il professor Ravenna rientra a Ferrara.

Tra le carte esaminate nel fascicolo del professor Bruno Schreiber al CDEC di Milano vi è uno schema con la disposizione dei banconi e di altri arredi del Laboratorio chimico (figura 2) e un appunto che potrebbe riguardare la composizione e, forse, la relativa assegnazione ad alcuni studenti – (Ettore) Nacamulli, Luzzatto, Cohen e (Tina) Ottolenghi – delle “polveri incognite” per le Esercitazioni di Chimica analitica inorganica (figura 3).

L'epilogo dal 14 novembre 1943 al 26 febbraio del 1944

L'armistizio dell'8 settembre modifica ulteriormente le già precarie condizioni di vita dei cittadini italiani di

religione ebraica: nell'Italia centro-settentrionale sono, infatti, dislocate molte divisioni tedesche, fattore decisivo nella trasformazione dell'alleato in occupante.

Il professor Ravenna è rientrato a Ferrara, conclusa l'esperienza dell'Università di Milano, e l'11 novembre 1943 la Scuola di via Vignatagliata è chiusa definitivamente. Pochi giorni dopo, la notte fra il 14 e 15 novembre, viene arrestato insieme a diversi cittadini ferraresi, alcuni dei quali saranno fucilati per rappresaglia nell'eccidio del Castello Estense perpetrato all'alba del 15 novembre 1943, “il primo eccidio di guerra civile” in Italia, come afferma lo storico Claudio Pavone [15].

Un nuovo e drammatico provvedimento, l'Ordinanza n. 5 del 30 novembre 1943 (1° dicembre 1943) firmata dal Ministro degli Interni della Repubblica sociale italiana - RSI, Guido Buffarini Guidi, che stabilisce che “Sia-



Fig. 3. Appunto manoscritto (riprodotto per gentile concessione del professor Fabio A. Schreiber).

no per intanto concentrati gli ebrei in campi di concentramento provinciali in attesa di essere riuniti in campi di concentramento speciali appositamente attrezzati” precipita i cittadini italiani di religione ebraica nella cupa realtà dei campi. Il giorno 11 febbraio 1944²⁴ il professor Ravenna viene trasferito al Campo di smistamento di Fossoli, nei pressi di Carpi (Modena), amministrato dalla polizia della RSI; tuttavia, gli effetti della politica “eliminazionista” tedesca sono già evidenti anche nell’Italia occupata: il successivo 22 febbraio, infatti, con altri internati in massima parte ferraresi, il professore è costretto a salire su un treno la cui destinazione, dopo quattro terribili ed estenuanti giorni di viaggio, è il Campo di sterminio di Auschwitz. All’arrivo, la procedura di selezione sull’*alte Judenrampe* (la vecchia banchina ferroviaria degli ebrei) ha un esito tanto sommario quanto infuosto perché il professor Ravenna, che ha compiuto 65 anni poco prima del suo arresto, non viene ritenuto utile

²⁴ Elenco redatto nel settembre 1949 dal Comitato ricerche deportati ebrei, documento n. 8, pagina 3: nella lista di deportati ferraresi *Ciro Ravenna* è il n. 48 (l’ultimo) <http://digital-library.cdec.it/cdec-web/viewer/cdecxDamsHist018/IT-CDEC-ST0018-000072#page/23/mode/1up>

per lavorare, sebbene sia un Chimico di alto livello, e viene ucciso il 26 febbraio 1944.

Per diversi anni non si avranno notizie sulla sua sorte.

Iniziative in ricordo del professor *Ciro Ravenna* tra il 1949 e il 2023

Il 24 aprile 1949 viene posta sul lato destro del portone al numero civico 95 di via Mazzini²⁵ (già via Sabbioni, all’epoca del Ghetto) a Ferrara la lapide commemorativa delle vittime ferraresi della Shoah: il nome del professor Ravenna è lì, insieme ai nomi dei suoi fratelli, Mario e Giorgio, e ad altri novantatré nomi.

Il 4 ottobre 1976 il Comune di Pisa²⁶ intitola al professor Ravenna una strada, sulla destra della SS1 – via Aurelia, tra la sede dell’ENEL e la piscina comunale.

Il 14 febbraio 1991 la Facoltà di Agraria dell’Università di Pisa onora il professor Ravenna dedicandogli l’aula dell’ex Istituto di Chimica agraria, in cui per molti anni aveva tenuto le sue lezioni.

Il 27 gennaio 2002 viene posta una lapide a ricordo dei professori e degli studenti della Scuola di Via Vignatagliata.

Il 27 gennaio 2019 il Comune e la Comunità ebraica scoprono una targa all’inizio di via Eupili, in ricordo di quella Scuola, dei suoi professori e dei suoi studenti.

L’Università di Pisa organizza da diversi anni varie iniziative²⁷, in particolare per la Giornata della Memoria della Shoah, per mantenere vivo il ricordo del professor Ravenna.

La Scuola Superiore Sant’Anna ha sostenuto nel 2018 il progetto “Vite Sospese – Storie di docenti e studenti ebrei espulsi dall’Università raccontate dagli studenti e commentate dai docenti” [2].

²⁸ זכרונו לברכה

²⁵ Si tratta dell’edificio che dal XV secolo ospita il Tempio di rito italiano della Comunità ebraica ferrarese. In seguito è stato ampliato con la costruzione dei templi tedesco e fanese.

²⁶ Delibera del Consiglio comunale n. 637/1976, Legge 23.06.1927 n. 1188 “Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei”.

²⁷ Lapidario “In memoria degli ebrei discriminati dalle leggi razziali” scoperta dall’Università di Pisa dalle Scuole Normale e Sant’Anna, dal Comune di Pisa per la Giornata internazionale in memoria delle vittime della Shoah, 27 gennaio 2012. Discorso del rettore Paolo Mancarella «Ci sono giorni in cui è bene che il presente incontri il passato» alla cerimonia in Sapienza, 20 dicembre 2018. Intervento del professor Fabrizio Franceschini “Banalità del male, noia della memoria, שמח Shemà” per la Giornata internazionale in memoria delle vittime della Shoah, 27 gennaio 2023.

²⁸ sia il suo ricordo di benedizione

Ringraziamenti

Si ringraziano sentitamente il professor Fabio A. Schreiber, la Dr.ssa Paola Cipolla - CDEC, la Dr.ssa Maddalena Giordani - Archivio Zanichelli, la professoressa Gisela Boeck - Università di Rostock (Germania), la professoressa Anna Maria Quarzi - Istituto di Storia contemporanea di Ferrara, la Signora Barbara Dainelli - Comune di Pisa, i professori Michele Emdin, Fabrizio Franceschini, Marcello Mele e la Dr.ssa Rosanna Bertozzi - Università di Pisa, il Dr Daniele Ronco - Archivio storico Università di Pisa, la Dr.ssa Linda Spinazzè - Università di Venezia, la Dr.ssa Carla Cioglia - Intesa San Paolo, il Dr Stefano Leoni - Hoepli editrice, la signora Edda Corli - Servizi demografici Comune di Ferrara, il Dr Nicolas Ceruti e la Dr.ssa Maddalena Bassani - Comune di Cassano d'Adda.

BIBLIOGRAFIA

- [1] ATMO Alberto e Enrico BONARI, *Ciro Ravenna. Dall'espulsione ad Auschwitz*, in *Vite Sospese - Storie di docenti e studenti ebrei espulsi dall'Università raccontate dagli studenti e commentate dai docenti alla Scuola Superiore Sant'Anna*, parte 12, 2018.
- [2] AA. VV., *Notizie personali*, in *La Chimica e l'Industria*, pagina 718, 1937.
- [3] ALBINI Angelo e Paola VITA FINZI, *Una storia poco nota: le Leggi razziali e la chimica* in *Rendiconti dell'Istituto lombardo. Accademia di scienze e lettere*, 145, pp. 87-95, 2011.
- [4] ANTONIANI Claudio, *Recensioni*, in *La Chimica e l'Industria*, pagina 226, 1937.
- [5] ANTONIANI Claudio, *Recensioni*, in *La Chimica e l'Industria*, pagina 297, 1937.
- [6] BARBARULO Maria Vittoria e Franco CALASCIBETTA, *Per la purezza della cattedra - Le Leggi antiebraiche del '38 e le vicende di cinque professori universitari chimici di religione ebraica*, in *Rendiconti Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL Memorie di Scienze Fisiche e Naturali* 137°, Vol. XLIII, Parte II, Tomo I, pp. 21-36, 2019.
- [7] CALASCIBETTA Franco, *Ravenna, Ciro* in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 86, pp. 612-614, 2016.
- [8] COLOMBO Yoseph, *Il problema scolastico per gli ebrei d'Italia nel '38 - La scuola di Milano*, in *La Rassegna Mensile di Israele*, terza serie, Vol. 31, No. 6 (Giugno 1965), pp. 259-272, ed. Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, 1965.
- [9] Commissione I.U.P.A.C., *Informazioni tecniche e scientifiche*, in *La Chimica e l'Industria*, pagina 364, 1936.
- [10] DEL CANUTO Francesco, *Ebraismo e Sionismo: un risveglio di coscienze negli anni difficili (1938-1944)*, in *La Rassegna Mensile di Israele*, terza serie, Vol. 48, No. 7/12 (Lug-Dic 1982), pp. 29-59, ed. Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, 1982.
- [11] DI MEO Antonio, *I chimici ebrei e le Leggi razziali del 1938: l'Università e oltre* in *Accademia Nazionale delle Scienze - Scritti e documenti XLII, Atti del Convegno "Le leggi antiebraiche del 1938, le società scientifiche e la scuola in Italia"*, pp. 287-319, 2009.
- [12] GRAZIANI SECCHIERI Laura, *La presenza ebraica a Ferrara*, in Id. e G. Caniatti, (cur.), *Ebrei a Ferrara (XIII-XX sec.)*. Vita quotidiana, socialità, cultura, Soprintendenza Archivistica per l'Emilia-Romagna, pp. 5-8, 2012.
- [13] <https://www.cdec.it/formazione/percorsi/per-la-storia-della-shoah/le-leggi-antiebraiche-dellitalia-fascista/>
- [14] *Le scuole ebraiche durante le leggi razziali* evento Zoom 22 mar 2023 06:30 PM, a cura del MEIS di Ferrara, 2023.
- [15] PAVONE Claudio, *Una guerra civile*, ed. Universale Bollati Boringhieri, 2006.
- [16] QUARZI Anna Maria, *Una scuola nella guerra 1940-1945. La scuola media israelitica di via Vignatagliata 79*, Corbo Editore, 1996.
- [17] RASSOW Berthold, *Jahresbericht über die Leistungen der chemischen Technologie für das Jahr 1934, bearbeitet von Prof. Dr. B. Rassow und Dr. A. Loesche*, Leipzig Verlag von J. A. Barth, p. 366, 1935.
- [18] ROCCAS Daniela e Rosanna SUPINO, *Elenco di militari ebrei in sanità e rabbini in Italia durante la Grande Guerra*, Silvio Zamorani editore, p. 41, 2017.
- [19] ROSINI Goffredo, *Ciamician e la chimica delle piante* in *Atti del Convegno storico-scientifico in occasione del 150° anniversario della nascita*, Fondazione Mattei Bologna, pp. 83-98, 2008.
- [20] TADDIA Marco, *X Congresso di Chimica UICPA - Roma, 1938 Scienza e propaganda*, in *La Chimica e l'Industria online*, anno IV, numero 4, luglio-agosto 2020,